

DEMOCRAZIE DI PASTA FROLLA

E' ovvio che le democrazie - dove il voto degli elettori pesa sulle decisioni - sono particolarmente vulnerabili. Ed è ovvio che i regimi dittatoriali o illiberali non hanno scrupoli a ricorrere a questi mezzi di condizionamento verso altri paesi.

Il volume della Greenhill studia proprio le "migrazioni di massa" come arma impropria usata - da regimi, governi o altre organizzazioni - per raggiungere scopi politici o economici o di condizionamento o di destabilizzazione.

L'autrice ha individuato fra il 1951 e il 2006 almeno 56 casi "in cui i movimenti organizzati di popolazione sono stati usati per raggiungere un obiettivo politico" (Sergio Romano).

La studiosa fa notare che "oltre la metà di tali tentativi è riuscita a raggiungere almeno alcuni dei suoi obiettivi. Si tratta di una percentuale di successo considerevole".

Il sommovimento di popolazioni che si sta verificando nei paesi europei in questi anni, grazie a classi dirigenti cieche e superficiali, sarà dirompente nel prossimo futuro. E darà un ulteriore colpo alla nostra già compromessa sovranità nazionale e ai nostri interessi nazionali.

Fonte: Libero, 16/09/2017

5 - L'ANNIVERSARIO DI MATRIMONIO ANNO PER ANNO

Non solo nozze d'argento (25 anni) e d'oro (50 anni)... ma anche di cera (5 anni), cristallo (15 anni), porcellana (20 anni), e addirittura diamante (60 anni) e platino (70 anni) di Camille Coutant

Da principio era un vezzo riservato alla piccola borghesia urbana: la celebrazione degli anniversari di matrimonio fa la sua apparizione nella storia intorno al XIX secolo, ma ormai è diventato un costume quasi universale - con usanze proprie di ogni Paese in cui s'è diffuso.

Che si sia formalizzato l'amore sgorgato da un incontro con un matrimonio civile o con un matrimonio religioso, in tutta la terra quella data riveste ogni anno la sua importanza, per gli sposi. Marcatore temporale, sorgente inesauribile di nostalgia, l'anniversario di matrimonio è il richiamo vitalizio dell'unione con l'essere amato e degli impegni presi l'uno verso l'altra, lungo

gli anni che passano.

Se di solito non si conoscono che le grandi date relative agli anniversari di matrimonio, come ad esempio le nozze d'argento, d'oro e di diamante (tappe celebrate già in passato), la tradizione attribuisce dei materiali, tra gli altri, vegetali o anche minerali, a ciascuno degli anni di matrimonio.

Bella occasione di ritrovarsi in famiglia o momento di raccoglimento nell'intimità, il rito proietta lontano e consacra le relazioni perenni col fatto che in teoria sono previsti fino a 100 anni di vita coniugale.

Per le nozze d'oro (50 anni) e di diamante (60) non è raro che alcuni sindaci organizzino una cerimonia per rendere omaggio alle coppie che hanno saputo attraversare insieme tanti anni.

- 1 anno: nozze di carta
- 2 anni: nozze di cotone
- 3 anni: nozze di cuoio
- 4 anni: nozze di frumento
- 5 anni: nozze di cera
- 6 anni: nozze di legno
- 7 anni: nozze di cipria
- 8 anni: nozze di lana
- 9 anni: nozze di terracotta
- 10 anni: nozze di stagno
- 11 anni: nozze di corallo
- 12 anni: nozze di seta
- 13 anni: nozze di mughetto
- 14 anni: nozze di piombo
- 15 anni: nozze di cristallo
- 16 anni: nozze di zaffiro
- 17 anni: nozze di rosa
- 18 anni: nozze di turchese
- 19 anni: nozze di stoffa
- 20 anni: nozze di porcellana
- 21 anni: nozze di opale
- 22 anni: nozze di bronzo
- 23 anni: nozze di berillo
- 24 anni: nozze di seta
- 25 anni: nozze di argento
- 26 anni: nozze di giada
- 27 anni: nozze di mogano
- 28 anni: nozze di nickel

UNA QUESTIONE DI BUON SENSO: PRIMA GLI ITALIANI... La giusta priorità: prima i comazionali poi gli stranieri, prima i vecchi e i bambini poi gli adulti, prima i capaci e i meritevoli poi gli altri, prima chi tutela l'ordine e la sicurezza poi chi li mette a rischio, prima gli onesti poi i delinquenti, prima la BRAMBILLA SGOGNA DI CANDIDARE UN CANE PER IL PARLAMENTO - Sembra che scherzi, ma, in realtà, vuole davvero parti diritti per uomini e animali... e l'ormai rimbambito Berlusconi la incoraggia dicendo che il 72% delle signore preferisce il proprio cagnolino al marito - di Stefano Maggi

GESU' AMA E PROTEGGE I BAMBINI - Siamo abituati ad amarli, coccolarli, accontentarli, perciò non riusciamo a immaginare un tempo in cui non fu così, eppure senza il cristianesimo i bambini erano (e sono) considerati oggetti da usare a piacimento - di Rino Camilleri

ECCO COME REGIMICOMUNISTEISLAMICIDESTABILIZZERANNO L'EUROPA - Le migrazioni di massa sono l'arma impropria usata da Turchia, Cina, ecc. per raggiungere scopi politici o economici e condizionare le nostre fragili democrazie - di Antonio Socci

L'ANNIVERSARIO DI MATRIMONIO ANNO PER ANNO - Non solo nozze d'argento (25 anni) e d'oro (50 anni), ma anche di cera (5 anni), cristallo (15 anni), porcellana (20 anni), e addirittura diamante (60 anni) e platino (70 anni) - di Camille Coutant

PER AVVENIRE LO IUS SOLI E UN PRINCIPIO NON NEGOZIABILE (MENTRE VITA E FAMIGLIA SONO OPINIONI MUTEVOLI) - Il matrimonio è un bene che si può avere soltanto in unione civile, sulla insoli diventa addirittura dogmatico: se sei contrario forse non sei cattolico - di Stefano Fontana

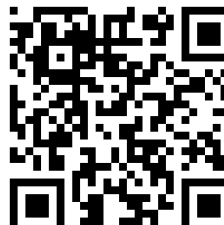
SEI GAY E TE NE FAI UN VANTO? NON PUOI FARE DA PADRINO A UN BATTESIMO O UNA CRESMIA - Altre notizie dal mondo gay: Condanna di 4 mesi per aver affermato la dottrina cattolica sull'omosessualità, La bimba di una coppia gay cerca la mamma, Richiesta di riusazione di un giudice perché anti-omosex - da Gender Watch News, 15-09-2017

GLI APPLAUSI IN CHIESA SONO FUORVIANI - L'applauso è sempre in relazione agli uomini, perciò nel tempio di Dio l'applauso sposta l'attenzione dal uomo al posto di Dio - di Antonio Giuliano

OMELIA XXV DOMENICA T. ORD. - ANNO A (Mt 20,1-16) - Ta sei invidioso perché io sono buono? - da Il settimanale di Padre Pio, (omelia per il 24 settembre 2017)

Non uniformarti al pensiero unico!
BASTA BUGIE.it
www.bastabugie.it
n.524 del 20 settembre 2017
524

idea e soluzione per l'impressione
il casabile
di made.it © aprile 2009-2017



Bastabugie è una selezione di articoli per difendersi dalle bugie della cultura dominante: televisioni, giornali, internet, scuola, ecc. Non dipendiamo da partiti politici, né da lobby di potere, soltanto vogliamo pensare con la nostra testa, senza paracocchi e senza pregiudizi! I titoli di tutti gli articoli sono redazionali, cioè ideati dalla redazione di Bastabugie per rendere più semplice e immediata la comprensione dell'argomento trattato. Possono essere copiate, ma è necessario citare Bastabugie come fonte. Il materiale che si trova in questo sito è pubblicato senza fini di lucro e a solo scopo di studio, commento didattico e ricerca. Eventuali violazioni di copyrighti segnalate dagli aventi diritto saranno celermente rimosse.

Fonte: Il settimanale di Padre Pio, (omelia per il 24 settembre 2017)

Passiamo ora alla seconda lettura che riporta le parole che san Paolo rivolse ai Filippesi, parole che ci rivelano quello che è stato il suo dramma interiore. Egli, che aveva lavorato alla vigna del Signore forse più di tutti gli altri Apostoli, da una parte desiderava morire «per essere con Cristo» (Fil 1,23), e dall'altra parte sentiva l'importanza di rimanere ancora sulla terra, per il bene dei fratelli. Non si sentiva certamente necessitato, ma l'amore per il prossimo lo spingeva a spendere tutte le sue energie per illuminare e confortare i fratelli nella fede e per guadagnarne a Cristo un numero ancora più grande. Di se stesso affermò: «Per me vivere è Cristo e morire un guadagno» (Fil 1,21). Ormai era impensabile vivere senza Gesù, Egli era tutta la sua vita. Il suo desiderio era quello di lasciare al più presto questa terra per esser eternamente con Lui. Lo tratteneva solo il bene delle anime, per le quali consumava volentieri la sua vita.

Impartiamo da san Paolo ad essere generosi nella nostra dedizione al Signore, e a sentire l'esigenza di lavorare per la salvezza eterna di tante anime.

Fonte: Il settimanale di Padre Pio, (omelia per il 24 settembre 2017)

- 29 anni: nozze di velluto
- 30 anni: nozze di perla
- 31 anni: nozze di basane
- 32 anni: nozze di rame
- 33 anni: nozze di porfiro
- 34 anni: nozze d'ambra
- 35 anni: nozze di rubino
- 36 anni: nozze di mussola
- 37 anni: nozze di cartone
- 38 anni: nozze di mercurio
- 39 anni: nozze di carta crespa
- 40 anni: nozze di smeraldo
- 41 anni: nozze di ferro
- 42 anni: nozze di madreperla
- 43 anni: nozze di flanella
- 44 anni: nozze di topazio
- 45 anni: nozze di platino
- 46 anni: nozze di lavanda
- 47 anni: nozze di cachemire
- 48 anni: nozze d'ametista
- 49 anni: nozze di cedro
- 50 anni: nozze d'oro
- 51 anni: nozze di camelia
- 52 anni: nozze di tormalina
- 53 anni: nozze di noce
- 54 anni: nozze di zibellino
- 55 anni: nozze d'orchidea
- 56 anni: nozze di lapislazzulo
- 57 anni: nozze d'azalea
- 58 anni: nozze d'acero
- 59 anni: nozze di visone
- 60 anni: nozze di diamante
- 61 anni: nozze di platano
- 62 anni: nozze d'avorio
- 63 anni: nozze di giglio
- 64 anni: nozze d'astrakan
- 65 anni: nozze di palissandro
- 66 anni: nozze di gelsomino
- 67 anni: nozze di cincilla
- 68 anni: nozze di granito
- 69 anni: nozze di meleziolo

studiosi - proporrà anche il dilemma del loro rapporto con i paesi d'origine, coi loro regimi, e quindi aprirà serie questioni circa il condizionamento straniero e la nostra piena indipendenza e sovranità.

E' già un tema d'attualità in certi paesi europei in cui la popolazione immigrata è più numerosa che in Italia.

LA TURCHIA INFLUENZA L'EUROPA

Gianandrea Gaiani - nel saggio introduttivo al libro della Greenhill - ricorda il recentissimo caso della Turchia: "Il presidente turco Recep Tayyip Erdogan ha utilizzato in modo spregiudicato le masse di immigrati clandestini asiatici e di profughi di guerra siriani e iracheni presenti in Turchia" per tenere una spada di Damocle sull'Unione Europea (soprattutto sulla Germania) "aprendo la cosiddetta 'rotta balcanica' e chiudendola (forse solo temporaneamente) in cambio di 6 miliardi di euro e dell'impegno della Ue a togliere l'obbligo del visto all'ingresso di cittadini turchi".

Come si ricorderà anche l'Italia ha dovuto contribuire finanziariamente, mentre è stata lasciata sola di fronte alla marea migratoria del Mediterraneo.

Tutta la vicenda emigranti di questi anni, secondo Gaiani, "ha ridicolizzato un'Unione Europea" che - con una potenza economica e militare di primissimo ordine - "non esprime nessuna capacità di difendere i suoi confini e i suoi interessi".

Infatti "se la Ue" conclude Gaiani "avesse varato contro Ankara la metà delle sanzioni applicate alla Russia in seguito alla crisi in Ucraina probabilmente Erdogan sarebbe stato obbligato a cambiare atteggiamento".

Perché non lo ha fatto? Secondo Gaiani perché "la Germania, che ha guidato a nome della Ue le trattative con la Turchia per l'accordo sullo stop al flusso di migranti, temeva pesanti ripercussioni interne sulla nutrita comunità turca già in più occasioni dimostratasi fan di Erdogan e invitata dallo stesso presidente turco a 'non integrarsi nella società tedesca'".

Non sembra davvero una questione di poco conto. Un paese importante e potente come la Germania sarebbe stato condizionato dalla presenza della vasta comunità turca - legatissima al Paese d'origine - in una questione strategica molto scottante. E con la Germania tutta l'Unione Europea ne è risultata egualmente condizionata.

Servere il Signore qui in terra significherà regnare con Lui in Cielo. Dio non ha bisogno di noi; ma, per un mistero della sua Misericordia, Egli si vuole servire delle creature per compiere le sue meraviglie. Dobbiamo ringraziare Dio per questo suo dono, ritenendoci sempre dei servi inutili, per nulla indispensabili. Se riusciamo a fare del bene, pensiamo che Dio poteva servirsi di mille persone diverse per compiere la stessa cosa; anzi, poteva fare benissimo da solo.

La parabola del Vangelo presenta però delle difficoltà. Apparentemente, sembra che il padrone della vigna abbia fatto un'ingiustizia retribuendo allo stesso modo gli operai dell'ultima ora e quelli che invece avevano affittato il peso di tutta la giornata. Non è un'ingiustizia. Tale parabola ci insegna che davanti a Dio nessuno può pretendere dei diritti. La ricompensa di Dio è un dono, non un diritto. La parola "grazia" indica proprio il dono gratuito di Dio. Per comprendere il modo di agire di Dio bisogna comprendere la logica dell'amore e non quella della nostra precisa giustizia.

Al termine della parabola, a chi mormorava contro di lui, il padrone della vigna disse: «Non posso fare delle mie cose quello che volete? Oppure tu sei invidioso perché io sono buono?» (Mt 20,15). Queste parole ci fanno comprendere la sovrana libertà di Dio. Egli è Padrone della sua grazia e la dona alle sue creature come vuole, e nella misura che Lui vuole.

L'atteggiamento della creatura deve essere quello dell'umile riconoscimento e non quello dell'arrogante pretesa. Ricordiamo sempre che i nostri pensieri non sono i suoi pensieri, le nostre vie non sono le sue vie.

Il secondo insegnamento che riceviamo da queste parole riguarda quello che, forse, è il più brutto di tutti i vizi, quello che maggiormente si oppone alla virtù della carità, ovvero l'invidia. L'invidia è l'unico vizio che non dà proprio nulla. Gli altri vizi, apparentemente, danno qualcosa. L'invidia è solo tristezza e rancore. E invidioso chi si rattrista per il bene che vede negli altri, soprattutto quando invidia la grazia di cui uno è arricchito. Non è invidioso chi invece si rallegra per il bene onesto che vede negli altri, anche se lo vorrebbe anche per se stesso. Chi fa così sarà premiato da Dio e sperimenterà la sua Provvidenza.

Il Vangelo di oggi è un invito rivolto a ciascuno di noi ad esaminare la nostra coscienza e a togliere ogni traccia di questo

I - UNA QUESTIONE DI BUON SENSO: PRIMA GLI ITALIANI!

La giusta priorità: prima i connazionali poi gli stranieri, prima i vecchi e i bambini poi gli adulti, prima i capaci e i meritevoli poi gli altri, prima chi tutela l'ordine e la sicurezza poi chi li mette a rischio, prima gli onesti poi i delinquenti, prima le famiglie poi i singoli o le altre unioni

di Marcello Veneziani

Non fanno in tempo a sbarcare clandestinamente in Italia che già chiedono diritti, assistenza, casa e moschea. S'imbarcano su navi criminali, a noi tocca salvarli, portarli a casa nostra, rificiliarli, rimetterli in piedi, vestirli, dotarli di telefono e di un piccolo assegno, stabilizzarli. Poi la casa gratis. E se non la diamo, loro la occupano, e se li vuoi sfattare devi prima pensare dove alloggiarli, sicché d'ora in poi diventerà una prassi, se vuoi avere una casa occupane una a caso, e poi ne avrai una pubblica.

PRIMA I DIRITTI O PRIMA I DOVERI?

Da un abusone maturerai un diritto, anzi una prelazione. Gli edifici pubblici che possono essere requisiti dal prefitto per ospitare i migranti clandestini, sono un pericoloso, autoritario criterio. No, non voglio tirare in ballo le solite cose: i diritti che vengono prima dei doveri, la pretesa di essere rispettati nelle loro abitudini e tradizioni senza invece rispettare le leggi e le consuetudini del nostro paese, le richieste sindacali appena si affacciano da noi, l'assistenza sanitaria ingolfata dai flussi migratori, le pensioni ribellioni, e guai a chi li tocca se sono violenti, per non dire infine dell'alto tasso di delinquenza, di violenze sessuali e no, di rischio terrorismo che portano inevitabilmente con loro come mostra un ampio campionario di esempi (prendete la vicina Francia, dalle banlieu agli atti di terrorismo).

Tutto vero, tutto risaputo.

D'altra parte è pure vero che è impossibile frenare il flusso, si può solo rallentare, governare, scaglionare. Così come, davanti a profughi, bisognosi, bambini dobbiamo dimostrare umanità, pietà e solidarietà. E salvarli se non in pericolo di vita.

Tutto giusto, sia il pro che il contro, ma quel che manca nel nostro paese, e non solo nel rapporto tra italiani e immigrati, è una regola elementare di buon senso: la priorità. Se l'Italia l'adottasse

condizionare le nostre fragili democrazie
di Antonio Socci

Il regime comunista cinese ha fatto terra bruciata attorno al Dalai Lama. [...] Quando capita che egli venga (ancora per quanto?) ricevuto o invitato a qualche evento in Italia scattano delle manifestazioni contrarie anche da parte dei gruppi cinesi stanziati qua da noi. Sembra incredibile, ma i cinesi "d'Italia" protestano contro il Dalai Lama.

E' accaduto un anno fa a Milano, quando gli fu data la cittadinanza onoraria (pure l'Ambasciata cinese protestò duramente) e - di nuovo - è stato organizzato da associazioni cinesi un corteo di protesta (ovviamente autorizzato), il 19 settembre prossimo a Firenze, in occasione del conferimento di una onorificenza al leader tibetano da parte del sindaco Dario Nardella.

Com'è noto nella zona tra Firenze e Prato è stanziata da anni una numerosissima comunità cinese. Si possono attraversare paesi interi vedendo per strada solo cinesi. Quindi è prevedibile che il corteo contro il Dalai Lama possa essere abbastanza consistente.

FENOMENO MOLTO PREOCCUPANTE

E' un fenomeno folkloristico e irrilevante? Non proprio. E' molto preoccupante.

Questo caso oltre a sollevare fortissimi dubbi sul grado di integrazione dei cinesi in Italia, ripropone una questione scottante sull'emigrazione (in generale) che è stata sollevata da Kelly M. Greenhill, docente di relazioni internazionali alla Tufts University e ricercatrice ad Harvard, nel libro "Armi di migrazione di massa" (LEG edizioni).

Richiamandosi a varie ricerche, la Greenhill afferma che gli Stati di origine esercitano sui loro emigranti un controllo molto maggiore di quanto si pensasse in precedenza e possono usarli come una 'risorsa nazionale da gestire al pari di qualunque altra'. Tuttavia questo tema non ha ancora ricevuto sufficiente attenzione. L'esperto del fenomeno dei profughi Michael Teitelbaum ha definito tale omissione 'il più sconcertante punto debole delle teorie migratorie'.

In effetti la presenza sempre più massiccia di comunità straniere nei paesi europei e nelle nostre città, non solo è destinata ad avere - in modo diretto - dirompenti conseguenze elettorali e politiche (dagli effetti imprevedibili), ma - stando a quanto scrivono questi

70 anni: nozze di platino
75 anni: nozze di alabastro
80 anni: nozze di quercia
85 anni: nozze di uranio
90 anni: nozze di granito
100 anni: nozze d'acqua
Fonte: Aleteia, 18/08/2017

6 - PER AVVENIRE LO IUS SOLI E' UN PRINCIPIO NON NEGOZIABILE (MENTRE VITA E FAMIGLIA SONO OPINIONI MUTEVOLI)

Il quotidiano della CEI dopo aver sostenuto le unioni civili, sullo ius soli diventa addirittura dogmatico: se sei contrario forse non sei cattolico

di Stefano Fontana

Avvenire di domenica scorsa ha stupito i lettori con una copertina apposta per spingere politicamente per l'approvazione della legge sullo ius soli. Una copertina che avvolgeva il giornale come si fa per i grandi eventi o per le grandi battaglie. Completava il quadro un editorialone del direttore. Qualsiasi cattolico che avesse delle perplessità di qualsiasi genere su questo disegno di legge è stato così indotto o a temere di non essere cattolico oppure a non rinnovare l'abbonamento ad Avvenire. In ogni caso la copertina divideva i cattolici, sia tra di loro che rispetto ad Avvenire.

NE VALEVA LA PENA?

Che interesse ci può essere ad appoggiare in modo così intransigente una legge problematica, che divide gli italiani; che contrappone ricchi e poveri perché sono questi ultimi a sopportare maggiormente il peso dei disguidi di una immigrazione incontrollata; che molti osservatori responsabili e competenti hanno mostrato essere contraddittoria e ricca di sviluppi impropri; che rappresenta la ciambella di salvataggio per un gruppetto di dirigenti del partito di maggioranza e che, soprattutto, non chiama in causa nessun principio assoluto della morale e della Dottrina sociale della Chiesa? Qui di "non possumus" non ce n'è nessuno.

Appena aperto il giornale, il lettore si sarà chiesto: ma perché

Il reddito d'inclusione? Quasi nulla rispetto a quanto lo Stato

CITTADINI DI SERIE B IN PATRIA

LA DISCRIMINAZIONE CONTRO GLI ITALIANI,

gli immigrati

Nota di Bastabugie: nel seguente articolo Antonio Socci aveva fatto notare che la discriminazione colpisce gli italiani, più che

Mia dopo gli italiani.

altro genere di assistenza.

venzano immessi nelle nostre graduatorie per la casa e per ogni

gli altri che si integrano, lavorano, rispettano le nostre leggi,

Con una sola eccezione: la minoranza dei veri profughi. Per

sua, nel suo habitat naturale e culturale, nessuno lo ha richiesto.

da noi, perfino le moschee, non c'è che una strada: tornare a casa

nostre leggi, nelle nostre consuetudini ma protesta, pretende tutto

territorio non lavora, non si integra nel nostro tessuto, nelle

Quanto agli altri immigrati, a chi dopo lungo tempo sul nostro

basterebbe che si stabilisse quella priorità.

su di loro e a chi incuria sottobanco sui loro bisogni e le loro case,

Così tornando agli okkupanti, a chi specula demagogicamente

eccezioni, si vivrebbe meglio. Ci sentiremmo tutti più garantiti.

Se in Italia si stabilisse questo criterio generale e poi lo si

articolasse meglio, precisando ambiti, contesti, regole ed

di priorità da rispettare. Altrimenti le comunità, le città, gli stati

fobia e tantomeno razzismo; c'è solo una gerarchia d'amore e

Non si tratta di odiare, disprezzare nessuno, non c'è alcuna

tocca da vicino, e comincia dal nostro amore per i nostri cari.

partire dal criterio di prossimità. E una legge naturale, che ci

La politica dovrebbe servire a questo, a stabilire le priorità, a

i single o le altre unioni. Prima

Prima le persone oneste, poi i delinquenti. Prima le famiglie, poi

Prima chi tutela l'ordine e la sicurezza, poi chi li mette a rischio.

i bambini, poi gli adulti. Prima i capaci e i meritevoli poi gli altri.

poi gli altri. Prima i concittadini, poi gli stranieri. Prima i vecchi e

nazione, per uno stato, vengono prima i conazionali bisognosi e

Cosa vuol dire la priorità? Che per una comunità, per una

LA GIUSTA PRIORITÀ

in ogni campo sarebbe un paese migliore, più vivibile, più giusto.

la grazia ricevuta, mettendola a servizio degli altri (cf. l Pt 4,10).

per i religiosi, e anche per i laici. Ciascuno deve vivere secondo

per la diffusione del Regno dei cieli. Questo vale per i sacerdoti,

secondo le proprie capacità e doni ricevuti, e tenuto a collaborare

tutti a lavorare alla sua vigna che è la Chiesa. Ognuno di noi,

La parabola di oggi, prima di tutto, ci insegna che Dio chiama

9).

Le vostre vie, i miei pensieri sovrastano i vostri pensieri» (Is 55,8-

«[...] quanto il cielo sovrasta la terra, tanto le mie vie sovrastano

pensieri non sono i vostri pensieri, le vostre vie non sono le mie

giudicare. Davvero, come dice la prima lettura di oggi, «i miei

comprensione e urta contro il nostro modo di pensare e di

La parabola riportata nel Vangelo di oggi non è di facile

da Il settimanale di Padre Pio, (omelia per il 24 settembre 2017)

16)

9 - OMELIA XXV DOMENICA T. ORD. - ANNO A (Mt 20,1-

Fonte: Avvenire, 19/06/2014

ancora matrimoni o sedute fotografiche?». [...]

un mercato...». O quel che avviene nelle Messe nuziali: «Sono

«La Messa è finita, andate in pace». L'assemblea si trasforma in

benedizione: «Ci rimango sempre male quando dopo aver detto

amaramente Tognetti. Per non parlare di ciò che accade dopo la

sformiamo la chiesa in un teatro molto umano» annota

e composta gratitudine che dovrebbe avere il fedele e tra-

La verità è che si smarrisce quell'atteggiamento di meraviglia

nella preghiera, nell'adorazione, nella lode...».

Sacrificio di Cristo, non altro, da vivere con timore e tremore,

Succede la stessa cosa: morte e Resurrezione? La Messa è il

applaudire. Nel momento della Resurrezione, poi, non c'era

nessuno, e se c'era dormiva (le guardie). E nella Messa non

«Probabilmente sotto la croce a nessuno venne in mente di

Ma il protagonista per eccellenza della celebrazione è Gesù:

IL VERO PROTAGONISTA

fanno qualcosa di bello, qualcosa che ci piace».

cielo. L'appiattito è sempre in relazione agli uomini, quando

sull'oceano, o nell'osservare ammirato il volo degli uccelli nel

ad Avvenire non hanno fatto una copertina simile quando il Parlamento, sopportando per due volte la fiducia di questo governo che ora vuole lo ius soli, e quindi senza esame e senza discussione, ha approvato la legge Cirinnà che di principi assoluti della morale naturale e della Dottrina sociale della Chiesa ne negava almeno un centinaio? Perché Avvenire non ha fatto una copertina del genere quando è stata staccata la spina del ventilatore al piccolo Charlie Gard, che era innocente e che in quel modo veniva ucciso (non "moriva", veniva ucciso), aprendo così un possibile abisso di malvagità legalizzata? Perché Avvenire non fa una copertina di questo genere ogni anno, nella ricorrenza dell'approvazione della legge 194 sull'aborto legale, in virtù della quale sono stati uccisi in Italia sei milioni di bambini nel seno delle loro madri? Non sarebbero anche questi degli atti di fiducia verso il carattere "contagioso" della nostra civiltà, cui Tarquinio si è appellato per lo ius soli?

PURA IDEOLOGIA

L'ideologia consiste nel proporre una parte come il tutto. Un suo caso particolare consiste nel proporre ciò che è relativo alle situazioni e al giudizio prudenziale come assoluto e vincolante. Spingere al rompete le righe sulle questioni morali assolutamente negative e, al contrario, imporre di serrare i ranghi su questioni che possono stare anche altrimenti è ideologia. Ciò che non si dovrebbe mai fare, oggi si può fare; ciò che si può fare, oggi non si può più fare? Il cattolico che contrasta le pretese ciniche e narcisistiche dei "nuovi diritti" deve sentirsi in colpa, come il cattolico che nella legge sullo ius soli vede troppe carenze e soprattutto una accoglienza priva di identità. Si vuole che chiudiamo gli occhi, sia sulle conseguenze disastrose delle nuove leggi della neo borghesia "illuminata", sia sul fatto che la legge sullo ius soli non regge ad un esame veramente realistico.

Viviamo in un tempo in cui la cosa peggiore sembra quella di essere "divisivi". Nelle parrocchie non si può parlare di aborto o di gender, di ideologia omosessualista o di perversioni insegnate a scuola. Non se ne può parlare perché - si dice - sono temi che dividono la comunità. Nelle diocesi non si apprezzano le prese di posizioni pubbliche dei cattolici e le loro iniziative contro il nuovo umanesimo disumano perché sarebbero divisive. Per non produrre divisione ci si imbavaglia spesso, al punto che chi dovrebbe insegnare non insegna. Perché allora Avvenire

scandalizzarne uno: una mola d'asino al collo e giù nel mare.

INAUDITO

Il mondo a lui circostante considerava l'infanzia una seccatura, una molestia da cui liberarsi al più presto. Il padre romano (e i romani erano i più avanzati civilmente) aspettava in piedi la schiava levatrice, che gli deponeva davanti il suo ultimo nato. La cerimonia prevedeva che il padre prendesse il fagotto tra le braccia e lo elevasse. In questo caso, il figlio era accettato. Altrimenti, veniva «esposto», cioè lasciato in qualche angolo o crocicchio: se sopravviveva, un mercante di schiavi poteva decidere di allevarlo. O lasciarlo lì. Per le femmine era anche peggio, perché le femmine che nemmeno per i civilissimi romani contavano qualcosa - bisognava dotarle ed erano, insomma, un peso. Le femmine non avevano neanche un nome proprio, bastava loro quello di famiglia. Tutto dipendeva, insomma, dal buon cuore (o dal calcolo) del pater familias. E se questo facevano i romani...

TUTTO CAMBIA COL CRISTIANESIMO

I cristiani nell'Impero romano si distinguono perché non espongono i loro figli. Anzi, li allevano, tutti quelli che nascono, col massimo rispetto, memori dell'insegnamento di Gesù Cristo al riguardo. E da allora, col procedere dei secoli, innumerevoli Santi hanno pensato a quei bambini che la sorte ha lasciato soli. Quasi non si può immaginare un orfanotrofio (invenzione cristiana) senza suore. La Chiesa ha canonizzato bambini fin da subito, a partire da quel san Tarcisio martire al tempo di Nerone. E per ora - ha chiuso il cerchio con i due Pastorelli di Fatima, canonizzati il 13 maggio scorso. Avevano otto e dieci anni. Ma l'intera storia della santità cristiana è piena di bambini, segno che la Chiesa ha perfettamente inteso la lezione di quel giorno in cui Gesù abbracciò alcuni piccoli ebrei e sgridò i discepoli che volevano allontanarli. Guai a chi tocca i bambini.

Fonte: Il Giornale, 24/05/2017

4 - ECCO COME I REGIMI COMUNISTI E ISLAMICI DESTABILIZZERANNO L'EUROPA

Le migrazioni di massa sono l'arma impropria usata da Turchia, Cina, ecc. per raggiungere scopi politici o economici e

IL TEMANON È NUOVO
Già Joseph Ratzinger nell'Introduzione allo spirito della liturgia aveva tuonato: «Là, dove irrompe l'applauso per l'opera umana nella liturgia, si è di fronte a un segno sicuro che si è del tutto perduta l'essenza della liturgia e la si è sostituita con una sorta di intrattenimento a sfondo religioso».
Sulla stessa scia padre Tognetti: «Il tempio di Dio non è il luogo degli applausi. Con l'applauso si sposta l'attenzione: si celebra l'uomo al posto di Dio». Non siamo di fronte a un cantante, a un calciatore o a un funambolo del circo, rimarca con ironia l'autore. «Nessuno applaude nel rimpiangere estasiato un tramonto

La Messa è finita. Nel senso che ormai pare stia andando a farsi benedire l'osservanza delle più elementari norme liturgiche. Che non ci sia più religione in alcune celebrazioni eucaristiche è una questione seria. E padre Serafino Tognetti, monaco e primo successore di don Divo Barsotti alla guida della Comunità dei Figli di Dio, non può fare a meno di rilevarlo in questo provocatorio volumetto. In appendice a un testo denso di stupore per il paradosso del cristianesimo la cui forza si sprigiona nella debolezza («Cercate voi in tutta la letteratura di tutto il mondo, antica e moderna, studiate tutte le religioni del mondo e ditemi se trovate un re-agnello o una divinità che si faccia mite, vittima») ecco alcune osservazioni appassionate sulla realtà sconcertante di certe Messe odierne. Sotto la sua lente finisce quindi l'uso «ultimamente in voga» di applaudire in chiesa.

8 - GLI APPLAUSI IN CHIESA SONO FUORVIANTI
L'applauso è sempre in relazione agli uomini, perciò nel tempio di Dio l'applauso sposta l'attenzione e celebra l'uomo al posto di Dio
di Antonio Giuliano

Fonte: Gender Watch News, 15-09-2017

(Gender Watch News, 17/08/2017)

In realtà i giudici non possono e non devono essere neutri, ma devono stare dalla parte della realtà, cioè della verità. E la verità è che l'omosessualità è una condizione intrinsecamente disordinata e questa considerazione può giustamente incidere nella valutazione dei casi di affidamento di minori.

Movimento Animalista e Costituzione
Tanto per cominciare, nella presentazione del Movimento Animalista al Teatro Dal Verme, la Brambilla ha rilanciato il primo punto del programma: inserire nella Costituzione la nozione che gli animali sono esseri "senzienti", dunque titolari di diritti. Senziente non vuol dire razionale, ma in un periodo in cui la filosofia mette la ragione umana in discussione e il termine stesso "razionale", riferito all'uomo, non è più una garanzia, il caso popolare o per la mutua. La Brambilla vorrebbe, da subito, la "istituzione di un servizio veterinario pubblico", dunque la mutua per gli animali. Ma Silvio Berlusconi cosa fa? Rimarca la dose. "Secondo alcuni sondaggi, complice l'anonimato, ho

"Io sono stata la prima a portare un cane in Parlamento. Sarebbe una rivoluzione candidare un animale nella nostra lista". Lo dice Michela Brambilla, fondatrice del Movimento Animalista, intervistata dal quotidiano Libero. Le risponde subito, su Twitter, Enrico Zanetti, ex viceministro dell'Economia: "sarebbe una rivoluzione candidare un animale? Meno di quanto credi Michela...". Risate. Sgarbo. Anche questa settimana ci ha regalato la comica politica. Ma c'è da ridere? Sì, se la stessa Brambilla non si prendesse sul serio. La sua è una "provocazione", d'accordo. Ma l'animalista sostenuta da Berlusconi pensa realmente (e lo dice in ogni occasione) che i diritti degli animali debbano essere pari a quelli degli uomini.

2 - LA BRAMBILLA SOGNA DI CANDIDARE UN CANE PER IL PARLAMENTO
Sembra che scherzi, ma, in realtà, vuole davvero pari diritti per uomini e animali... e l'ormai timbambito Berlusconi la incoraggiò dicendo che il 72% delle signore preferisce il proprio cagnolino

di Stefano Magni

al marito

Fonte: Il Tempo, 28/08/2017

http://www.bastiatiblog.it/it/articoli.php?id=4834

di Antonio Soci

L'anno

spende per ogni immigrato: 1.050 euro mensili, 12.600 euro

di Stefano Magni
<http://www.bastabugie.it/articoli.php?id=4709>

GLI ANIMALISTI DI PROFESSIONE SI ARRICCHISCONO... A NOSTRE SPESE

Eppure gli ecologisti sono sempre smentiti dai fatti (ad esempio dicevano che gli orsi polari erano vicini all'estinzione, invece sono in crescita e in ottima forma)

di Massimiliano Filippi

<http://www.bastabugie.it/articoli.php?id=4848>

Fonte: La Nuova Bussola Quotidiana, 18/09/2017

3 - GESU' AMA E PROTEGGE I BAMBINI

Siamo abituati ad amarli, coccolarli, accontentarli, perciò non riusciamo a immaginare un tempo in cui non fu così, eppure senza il cristianesimo i bambini erano (e sono) considerati oggetti da usare a piacimento
di Rino Cammilleri

Com'è noto, Marx non era tenero con la religione («oppio dei popoli») e nel cristianesimo vedeva al massimo il momento dialettico di passaggio dal mondo antico a quello medievale. Ma di una cosa gli era grato: di avere insegnato ad amare i bambini. Noi occidentali siamo ormai abituati a blandirli, coccolarli, vezzeggiarli, perciò non riusciamo a immaginare un tempo in cui non fu così.

SE NON DIVENTERETE COME BAMBINI

Con quest'ottica, perciò, dobbiamo riandare allo sconcerto degli Apostoli quando videro il loro Maestro abbracciare i bambini. I quali erano chiassosi - come sempre - e rischiavano di disturbare il venerato Rabbi. Gli Apostoli, perciò, cercano di scacciarli, ma vengono sorpresi dall'altolà di Cristo. Il quale non solo li abbraccia, ma si spinge anche a indicarli come esempio: «Se non diventerete come questi bambini non entreranno mai nel Regno...». Infatti, i discepoli rimangono sbigottiti. Non dovevano diventare maestri in religione, eruditi nelle Scritture e nei commentari, no. Bensì ingenui come bambini. E perfino illetterati, se necessario. Inaudito. Ma Gesù fa di più: i bambini li abbraccia. E minaccia le più gravi sanzioni lui, così misericordioso - a chi oserà

può dividere la comunità e per di più su un tema di per sé non divisivo? Dei termini su cui dovremmo essere tutti d'accordo non si può parlare perché sono divisivi, sui temi per i quali possiamo legittimamente avere pareri diversi, se ne parla come se fosse obbligatorio l'accordo. Per evitare la divisione si finisce per farla sul nulla. Usare il tema del pericolo della divisione quando si vuole è pure ideologico.

BAMBINI RESI OGGETTO DI DESIDERI E VIZI

Davanti a casi di distruzione della famiglia e di bambini resi oggetto di desideri e vizi si dice che bisogna adoperare il discernimento, non giudicare ma accompagnare. Per la questione dello ius soli, invece, il discernimento non è ammesso. Spesso i fedeli sono lasciati soli su questioni fondamentali di morale e di fede e si chiedono tra sé perché mai chi di dovere nella Chiesa non li confermi e non li sostenga in battaglie che fino a ieri erano considerate assolutamente doverose e meritorie. Poi, invece, si sentono spinti e confermati su questioni politiche, importanti sì ma non fondamentali ed esenti da valutazioni a carattere assoluto, anzi di stretta attualità politica.

Davanti a operazioni di questo tipo, da un lato viene da pensare che ci sia qualche "calcolo politicante", per riprendere una espressione del direttore di Avvenire, dall'altro che siamo davanti a cambiamenti di prospettiva portati avanti senza spiegarli ai fedeli. Quando l'assoluto diventa relativo e il relativo assoluto, quando il fondamentale diventa marginale e il marginale fondamentale, quando si chiama alle armi non per il vero nemico... significa che è in atto un forte cambiamento del quadro generale.

Nota di BastaBugie: la precedente "perla" di Avvenire puoi leggerla cliccando sul seguente link

AVVENIRE: L'INFERNO NON E' ETERNO E ALLA FINE ANCHE IL DIAVOLO SARA' ACCOLTO IN PARADISO

Il quotidiano della CEI rilancia la vecchia idea dell'Apocatastasi di Origene, già condannata dalla Chiesa nel 5° Concilio Ecumenico del 553 (VIDEO: l'inferno non è vuoto)

di Michelangelo Socci

<http://www.bastabugie.it/articoli.php?id=4807>

Fonte: La Nuova Bussola Quotidiana, 19/09/2017

BATTERSI PER GLI ANIMALI (CONTRO GLI UOMINI)
Il partito solo animalista, a suo dire, è nato perché "Battersi per gli animali, in Parlamento, è difficile: il politico medio preferisce compiacere le lobby che lo sfruttano perché ritiene che portino voti. Ciò premesso, mentre ero al governo, ho fatto togliere il Pdl di Siena dalle candidature per l'Unesco, ho predisposto con l'Anci ordinanze-tipo per l'accesso degli animali sulle spiagge e nei luoghi pubblici o aperti al pubblico, ho promosso l'impugnazione di leggi regionali in deroga sulla caccia, ho scritto e condottolo in porto la cosiddetta "norma anti-Green Hill" che ha vietato di allevare cani, gatti e primati non umani destinati ai laboratori, mettendo la parola fine a quella fabbrica di morte". Da notare, tutte le norme citate e il boicottaggio al Pdl di Siena sono state promosse da una Brambilla che era ministro del Turismo. Un ministro che boicotta se stesso, praticamente: un'attrazione turistica mondiale (il Pdl), un intero settore di di girare in spiaggia e ristoranti, anche contro il parere di gestori e proprietari). Quanto alla sperimentazione animale, è uno sforzo notevole per ostacolare la ricerca di farmaci che possono salvare vite umane.

E quindi, davvero animali e umani parti sono? Tutti gli animali (inclusi insetti e vermi) o solo quelli che ci piacciono, come cani, gatti, conigli e cavalli? Proprio tutti. Lo diceva chiaro e tondo la Brambilla nella stessa intervista "Tutti gli animali devono avere pari dignità e pari diritti (sic)". Ma per rivoluzionare le normative e i costumi bisogna sempre partire da qualcosa di più semplice".

verificato che il 72% delle signore preferisce il proprio cagnolino al proprio coniuge (sic)". Quindi diamo la multa al cane e abbatiamo il vecchio? C'è da chiedersi come si sia arrivati fino a questo punto. Perché nei libri di storia, quando si indica un esempio di decadenza politica, spesso si cita Caligola che fece senatore il suo cavallo. Adesso abbiamo uno splendido esempio di storia che si ripete (in farsa, quando allora era una tragedia). Caligola portò il suo (destro) nel massimo organo legislativo romano per unificare i senatori, non perché credesse nella causa dell'emancipazione degli equini. La Brambilla, invece, ci crede. Lo spiegava chiaro e tondo nella sua intervista rilasciata, sempre a Libero, il 29 maggio scorso.

USA, RICHIESTA DI RICUSAZIONE DI UN GIUDICE
PERCHE ANTI-OMOSEX
In Alabama c'è un giudice che si chiama Shanathan C. Bell. Tra le mani ha una vertenza di divorzio tra una donna lesbica e il marito. Occorre decidere sull'affidamento dei figli e la donna più volte ha chiesto la ricusazione del giudice perché non sarebbe imparziale nei suoi confronti. Infatti Bell una volta si è definito "conservatore" ed è predicatore in una Chiesa battista - e i battisti si esprimono con chiarezza sull'omosessualità. Tra l'altro una volta in una predica ha affermato che i rapporti omosessuali e i matrimoni tra persone dello stesso sesso sono contrari alla legge di Dio.

L'Alabama Court of Civil Appeals ha rigettato la richiesta di ricusazione perché il giudice ha deciso l'affidamento congiunto, così come aveva già fatto in due casi precedenti, dimostrando così di essere super partes. Ma nel caso in cui per il bene dei figli avesse deciso l'affidamento esclusivo al padre, questa decisione, a motivo delle posizioni espresse dal giudice, sarebbe stata di per sé stessa errata? E poi: se c'è era un giudice espressamente a favore dell'omosessualità, anche in questa ipotesi non ci saremmo trovati in una situazione in cui il piatto della bilancia della giustizia pendeva già da una parte?

Lo stesso Hart ammette che quando era piccolo e cercava conforto e sostegno si rivolgeva alla madre. Il blogger così commenta: «La cena può essere comprata, ma queste qualità no». Ciò a dire che un maschio può compiere anche azioni proprie delle madri - cambiare il pannolino, dare il biberon, etc. - ma le madri lo faranno in modo diverso, comunicando al bambino messaggi completamente diversi e un maschio/padre non potrà mai comportarsi da femmina/madre. Continua Hart: «conforto e rassicurazione non sono un monopolio delle madri, allora perché Hart poi ammette che la bimba non chiama la mamma perché se sembra chiamare una?».

Hart poi ammette che la bimba non chiama la mamma perché se ne ricorda. Infatti è stata adottata a nove mesi e mezzo. Non può ricordarsi del periodo antecedente. Ciò significa che il concetto di "mamma" come quello di "papà", con tutto quello che comporta, è un concetto naturale, sciolto nel cuore di ogni persona. Le coppie omosessuali vogliono cancellare questa naturale esigenza (Gender Watch News, 21 aprile 2017)

